CATAP (Coordinamento delle Associazioni Tecnico-scientifiche per l'Ambiente ed il Paesaggio: AAA, AIAPP, AIN, AIP, AIPIN, SIEP, SIGEA)

Società Geografica Italiana ONLUS

Associazione Borghi più belli d'Italia

Convegno

SOSTENERE LA SOSTENIBILITÀ DEL TURISMO

Lo sviluppo turistico sostenibile dei piccoli centri della collina e della montagna: opportunità, vincoli e strategie

Roma, 13 ottobre 2016,

Palazzina Mattei (Villa Celimontana) via della Navicella 12

Un caso di studio di sostenibilità del turismo: Civita di Bagnoregio

Associazione Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA) Francesco Biagiotti, Sindaco di Bagnoregio (VT), Geol. Giovanni Maria Di Buduo, Museo Geologico e delle Frane, Civita di Bagnoregio (VT)

http://www.sigeaweb.it

UN CASO DI STUDIO DI SOSTENIBILITÀ DEL TURISMO: CIVITA DI BAGNOREGIO

Francesco Bigiotti, Sindaco di Bagnoregio- **Geol. Giovanni Maria Di Buduo**

Civita di Bagnoregio e la circostante Valle dei Calanchi rappresentano un "paesaggio vivente" di straordinaria bellezza e particolarità, tra i più affascinanti d'Italia e del mondo, e con le loro particolari caratteristiche costituiscono un luogo dove la sostenibilità del turismo gioca un ruolo fondamentale per la salvaguardia del territorio. Il borgo costituisce la punta di diamante della Teverina, costituita dall'Unione dei sei comuni dell'Alto Lazio in prossimità del confine con l'Umbria, formalizzata a luglio 2015: Bagnoregio, Castiglione in Teverina, Celleno, Civitella d'Agliano, Graffignano, Lubriano. L'intera area è caratterizzata da notevoli pregi paesaggistici, naturalistici, archeologici, geologici, paleontologici, culturali ed eno-gastronomici, ma ancora poco conosciuti e quasi per niente connessi al circuito turistico. Negli ultimi anni l'afflusso turistico a Civita di Bagnoregio è cresciuto esponenzialmente anno dopo anno, passando da circa 40 mila visitatori negli anni duemila, agli oltre 300 mila del 2015, con un numero provvisorio di presenze a settembre 2016 che per l'anno in corso ha già superato i 350 mila.

Si tratta però di un turismo fortemente circoscritto, sia spazialmente (all'interno del borgo) che temporalmente (spesso solo poche ore), che comporta l'insorgere di alcune criticità di varia natura nei periodi di maggiore affluenza. Criticità su cui il Comune di Bagnoregio sta costantemente intervenendo, potenziando e promuovendo una fruibilità sostenibile diffusa sul territorio teverino, anche e soprattutto attraverso la creazione di una solida e funzionale rete tra i servizi culturali e le realtà produttive, incentivando al tempo stesso i giovani a studiare e salvaguardare il proprio territorio e ad investire su di esso, con eventi culturali, scientifici, divulgativi e didattici come convegni, seminari, mostre, laboratori ed escursioni sul territorio, condotti dal "Museo Geologico e delle Frane" di Civita in collaborazione con diversi enti, istituzioni ed associazioni, a cui si è appena affiancato il nuovo centro turistico-culturale della "Casa del Vento" a Bagnoregio.

È necessario innanzitutto costruire una forte identità territoriale della Teverina, che permetta di gettare le basi su cui fare in modo che il turismo e il suo indotto costituiscano uno strumento di crescita e benessere economico per tutto il territorio, considerando anche la sua bassa densità demografica (circa 65 abitanti per chilometro quadrato, con un totale di circa 12.500 abitanti): un adeguato sviluppo delle attività offre ai residenti nuove opportunità di lavoro sul territorio, con notevoli benefici per il tessuto economico e sociale teverino.

Il Comune di Bagnoregio tra il 2012 e il 2015 ha completato a Palazzo Alemanni, nel cuore di Civita, il "Museo Geologico e delle Frane", una importante struttura scientifica dotata di un'area espositiva permanente e del "Centro di documentazione territoriale", dotata di una sala conferenze, un archivio-biblioteca, un laboratorio multimediale – sala di consultazione e una sala espositiva per le mostre temporanee. La struttura, grazie alle sue caratteristiche, alla posizione centrale nel territorio, all'esperienza e alla professionalità del suo staff, rappresenta quindi uno strumento fondamentale per garantire una fruibilità sostenibile del borgo e di tutto il territorio teverino, attraverso una vasta gamma di attività e iniziative per la divulgazione, la formazione di giovani e adulti, la salvaguardia e la promozione del territorio, e la diffusione del sapere scientifico.

Tra il 2015 e il 2016 sono stati realizzati diversi importanti eventi, tra cui il convegno Sigea "Idee per salvare Civita", le giornate di corso sul rilevamento geomorfologico di aree in frana condotte insieme all'Ordine dei Geologi del Lazio divenute un appuntamento fisso annuale, il seminario "Un nuovo accesso per Civita" realizzato insieme all'Ordine degli Ingegneri di Viterbo e l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Viterbo e provincia, il convegno sullo studio e promozione dei pregi enologici del territorio "Geologia del vino della Teverina", le escursioni condotte per l'evento annuale a scala nazionale "Settimana del Pianeta Terra".

Altri importanti eventi sono in programma, tra cui "Bagnoregio Underground", un convegno e una mostra sulle più importanti ipogei del comune di Bagnoregio, tra cui vi è un acquedotto e alcune cisterne di epoca romana.

Per essere sostenibile, lo sviluppo turistico deve essere accorto e ben progettato: il Comune si sta impegnando a rendere il turismo di massa a Civita più consapevole e attento al territorio, portandolo a capire i suoi molteplici aspetti interessanti e a comprenderne la vera essenza tramite una visita più approfondita e più lunga. Questo perché un turismo di massa incontrollato contribuisce in misura più o meno importante all'impoverimento delle risorse locali (soprattutto ambientali e naturalistiche), attraverso il traffico, l'inquinamento dell'aria, il sovrasfruttamento dei servizi, ecc, comportando problemi gestionali in condizioni ordinarie che possono plausibilmente essere ancora più gravosi in occasione di un eventuale situazione di emergenza. Un turismo del genere quindi non solo influisce negativamente sul territorio ma può comportare anche una fruibilità dei luoghi tutt'altro che ottimale a causa del sovraffollamento.

Il turismo di massa può avere un impatto più o meno marcato, localizzato arealmente e ad alcuni aspetti su infrastrutture e versanti: nel caso particolare di Civita studi particolareggiati e programmi di monitoraggio andranno condotti sulla risposta alle sollecitazioni della passerella pedonale e della parte periferica dell’ammasso roccioso.

I versanti di Civita e della Valle dei Calanchi sono costituiti da argille e limi di origine marina, ricoperti da depositi vulcanici del "Distretto Vulcanico Vulsino". Tutta l’area è contraddistinta da una rapida evoluzione dei versanti legata a fenomeni complessi interagenti fra loro, che si manifestano attraverso molteplici tipologie di frane (sia per quanto riguarda i meccanismi di movimento, sia per le velocità e i materiali coinvolti), che da lungo tempo influiscono sulla vita nel borgo. I diversi fenomeni di instabilità su terreni argillosi e tufi sono intimamente correlati tra loro, dalla base del versante, dove la dinamica torrentizia dei corsi d’acqua già comporta aggravi alla sua stabilità, fino alla sommità, dove molte case di Civita e di Mercatello sono prossime all’orlo della scarpata. Tali fenomeni di instabilità, se non adeguatamente studiati, monitorati e stabilizzati, potrebbero continuare ad evolversi più o meno rapidamente; inoltre il trascorrere del tempo, in assenza di interventi o in presenza di opere non propriamente adeguate alla complessità dei versanti, rende sempre più problematico e dispendioso mettere in sicurezza le aree instabili.

Parallelamente agli interventi di stabilizzazione, molto costosi, garantiti da Stato e Regione Lazio, il Comune di Bagnoregio promuove l’attuazione di una strategia di prevenzione per il salvataggio del borgo contro l’aggravarsi e l’estendersi dei fenomeni franosi in atto, che preveda innanzitutto la messa in opera di una rete di monitoraggio estesa a tutti i versanti: solo monitorando tutta l’area con metodi e strumenti idonei si possono raccogliere i dati strumentali necessari per aggiornare costantemente la priorità e le caratteristiche degli interventi da effettuare sui versanti. Intervenire preventivamente permette di ottenere grandi benefici a lungo termine ottimizzando l’impegno economico. È quindi auspicabile la costituzione di un comitato tecnico-scientifico in grado di programmare il monitoraggio, di raccogliere ed elaborare i dati strumentali, e di costruire e aggiornare costantemente la mappa dinamica del territorio, definendo così il programma degli interventi da realizzare ogni anno, attraverso una progettazione adeguata alla rapida e complessa dinamica del territorio.

In tale ottica il Comune contribuirà economicamente, e logisticamente attraverso il proprio Museo, alla realizzazione del progetto di ricerca del Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale della Università di Roma Sapienza dal titolo emblematico "Civita di Bagnoregio: ideare un futuro sostenibile", che si basa su un approccio interdisciplinare alle varie criticità del borgo, dall'instabilità dei versanti, alla preservazione del tessuto socio-culturale, alla razionalizzazione della fruizione turistica, prevedendo anche l'installazione di strumenti di monitoraggio.

Il lungo e complesso percorso che porta alla sostenibilità del turismo, portato avanti dal Comune di Bagnoregio negli ultimi anni, consiste principalmente nella organizzazione e promozione di un itinerario turistico, ben articolato e ricco, che agevoli innanzitutto la fruizione del borgo, e poi anche dei diversi siti di interesse che caratterizzano il territorio in ambito storico, culturale, scientifico, enogastronomico, ecc.

Il Comune ha innanzitutto realizzato nell'ambito del Gruppo di Azione Locale In Teverina per il PSR Lazio 2007-2013, il "Piano di riqualificazione turistica del sistema Bagnoregio-Civita in un'ottica di sviluppo territoriale della Teverina". Il piano si è incentrato sulla realizzazione di un percorso turistico che, partendo da Bagnoregio, tocca tutti i principali punti d'interesse fino all'arrivo all'abitato di Civita. L'obiettivo primario è stato di ampliare la visita dei turisti al centro storico di Bagnoregio, aggiungendo una serie di servizi accessori di cui i visitatori possano fruire e facendo in modo che essi trascorrano un tempo maggiore non solo all'interno del piccolissimo borgo di Civita, apprezzando il contesto in cui esso è inserito. **La creazione di questo percorso, adeguatamente segnalato da pannelli illustrativi posizionati nei siti di interesse, raggiungibili attraverso una mappa turistica distribuita ai visitatori, sta avendo anche ricadute positive sull'economia e sull'occupazione, con l'apertura di diversi esercizi grazie all'aumento del passaggio dei flussi turistici all'interno del centro storico di Bagnoregio, nell'ottica di decentralizzazione rispetto a Civita precedentemente illustrata.**

Per agevolare l'attraversamento a piedi di Bagnoregio per i turisti diretti a Civita sono state realizzate inoltre alcune aree di sosta ubicate esternamente al centro storico, la pedonalizzazione di Corso Cavour nelle giornate di maggiore affluenza e l'apertura, proprio lungo il Corso, della "Casa del Vento", centro polivalente finalizzato all'accoglienza turistica e alla realizzazione di attività di promozione del territorio.

Ultimo aspetto molto importante da considerare è che l'impegno del Comune di Bagnoregio è sostenuto e coadiuvato dallo Stato e dalla Regione Lazio, sia attraverso l'emanazione di bandi per i lavori di stabilizzazione di alcune delle zone più rischiose, sia con la promozione dell'istanza all'Unesco per ottenere il riconoscimento di "Patrimonio dell'Umanità". Questo ad evidenziare che il complesso percorso per raggiungere la sostenibilità del turismo in un piccolo e problematico centro come Civita di Bagnoregio ha tra le sue solide basi la costante attenzione e partecipazione delle istituzioni sovracomunali.

PRESENTAZIONE

CIVITA DI BAGNOREGIO

costituisce la punta di diamante della Teverina, costituita dall’Unione dei sei comuni dell’Alto Lazio in prossimità del confine con l’Umbria, formalizzata a luglio 2015: Bagnoregio, Castiglione in Teverina, Celleno, Civitella d’Agliano, Graffignano, Lubriano. L’intera area è caratterizzata da notevoli pregi paesaggistici, naturalistici, archeologici, geologici, paleontologici, culturali ed eno-gastronomici, ma ancora poco conosciuti e quasi per niente connessi al circuito turistico.

Afflusso turistico a Civita di Bagnoregio:
da circa 40 mila visitatori negli anni duemila agli oltre 300 mila (paganti) del 2015 (a cui si aggiungono circa il 40% non paganti).

Questo turismo di massa fortemente circoscritto, sia spazialmente (all’interno del borgo) che temporalmente (spesso solo poche ore) contribuisce in misura più o meno importante all’impoverimento delle risorse locali (soprattutto ambientali e naturalistiche), attraverso il traffico, l’inquinamento dell’aria, il sovrasfruttamento dei servizi, ecc, comportando problemi gestionali in condizioni ordinarie che possono plausibilmente essere ancora più gravosi in occasione di un eventuale situazione di emergenza.

Un turismo del genere quindi non solo influisce negativamente sul territorio ma può comportare anche una fruibilità dei luoghi tutt’altro che ottimale a causa del sovraffollamento.

Obiettivo

PROMOZIONE DI UNA FRUIBILITÀ SOSTENIBILE NON CONCENTRATA SOLO A CIVITA MA DIFFUSA SUL TERRITORIO TEVERINO

Azioni

•Creazione di una solida e funzionale rete tra i servizi culturali e le realtà produttive

•Incentivazione dei giovani a studiare e salvaguardare il proprio territorio e ad investire su di esso

•Eventi culturali, scientifici, divulgativi e didattici come convegni, seminari, mostre, laboratori ed escursioni sul territorio, condotti dal “Museo Geologico e delle Frane” di Civita in collaborazione con diversi enti, istituzioni ed associazioni

….(continua)….

Obiettivo

PROMOZIONE DI UNA FRUIBILITÀ SOSTENIBILE NON CONCENTRATA SOLO A CIVITA MA DIFFUSA SUL TERRITORIO TEVERINO

….(continua)….

•Creazione del "Centro di documentazione territoriale" gestito dal "Museo Geologico e delle Frane", dotato di una sala conferenze, un archivio-biblioteca, un laboratorio multimediale – sala di consultazione e una sala espositiva per le mostre temporanee (attività e iniziative per la divulgazione, la formazione di giovani e adulti, la salvaguardia e la promozione del territorio, e la diffusione del sapere scientifico)

•Creazione a Civita di Bagnoregio dell'Atelier «ABC – Arte Bellezza Cultura»

•Apertura del nuovo centro turistico-culturale della "Casa del Vento" a Bagnoregio

•Patrocinio ad eventi culturali, divulgativi e scientifici a Bagnoregio e Civita organizzati da enti, istituzioni e realtà associative

….(continua)….

….(continua)….

•“Piano di riqualificazione turistica del sistema Bagnoregio-Civita in un’ottica di sviluppo territoriale della Teverina”

Organizzazione di un percorso turistico che, partendo da Bagnoregio, tocca tutti i principali punti di interesse fino all’arrivo all’abitato di Civita. L’obiettivo primario è stato di ampliare la visita dei turisti al centro storico di Bagnoregio, aggiungendo una serie di servizi accessori di cui i visitatori possano fruire e facendo in modo che essi trascorrano un tempo maggiore non solo all’interno del piccolissimo borgo di Civita, apprezzando il contesto in cui esso è inserito.

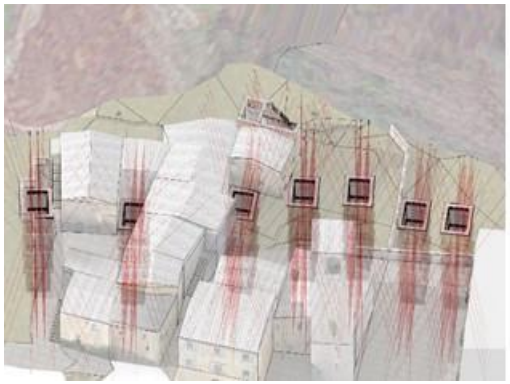
Ricadute positive sull’economia e sull’occupazione, con l’apertura di diversi esercizi grazie all’aumento del passaggio dei flussi turistici all’interno del centro storico di Bagnoregio, nell’ottica di decentralizzazione rispetto a Civita.

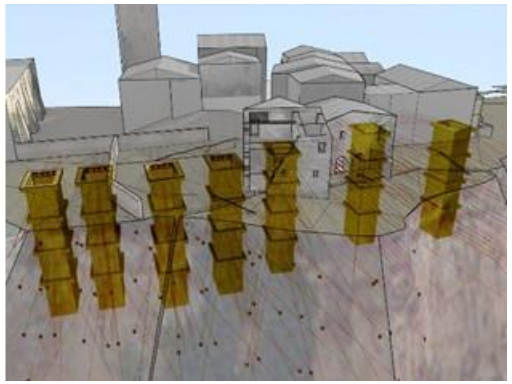
Parallelamente agli interventi di stabilizzazione, molto costosi, garantiti da Stato e Regione Lazio, il Comune di Bagnoregio promuove l’attuazione di una strategia di **prevenzione** per il salvataggio del borgo contro l’aggravarsi e l’estendersi dei fenomeni franosi in atto, che preveda innanzitutto la messa in opera di una rete di monitoraggio estesa a tutti i versanti:

solo **monitorando** tutta l’area con metodi e strumenti idonei si possono raccogliere i dati strumentali necessari per aggiornare costantemente la priorità e le caratteristiche degli interventi da effettuare sui versanti.

Intervenire preventivamente permette di ottenere grandi benefici a lungo termine ottimizzando l’impegno economico.

È quindi auspicabile la costituzione di un comitato tecnico-scientifico in grado di programmare il monitoraggio, di raccogliere ed elaborare i dati strumentali, e di costruire e aggiornare costantemente la mappa dinamica del territorio, definendo così il programma degli interventi da realizzare ogni anno, attraverso una progettazione adeguata alla rapida e complessa dinamica del territorio.





In tale ottica il Comune contribuirà economicamente, e logisticamente attraverso il proprio Museo, alla integrazione del progetto di ricerca del Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale della Università di Roma Sapienza dal titolo
“Civita di Bagnoregio: ideare un futuro sostenibile”,
che si basa su un approccio interdisciplinare alle varie criticità del borgo, dall’instabilità dei versanti, alla preservazione del tessuto socio-culturale, alla razionalizzazione della fruizione turistica, prevedendo anche l’installazione di strumenti di monitoraggio.

Ultimo aspetto molto importante da considerare è che l’impegno del Comune di Bagnoregio è sostenuto e coadiuvato dallo **Stato** e dalla **Regione Lazio**, sia attraverso l’emanazione di bandi per i lavori di stabilizzazione di alcune delle zone più rischiose, sia con la promozione dell’istanza all’**Unesco** per ottenere il riconoscimento di “**Patrimonio dell’Umanità**”.

Questo ad evidenziare che il complesso percorso per raggiungere la sostenibilità del turismo in un piccolo e problematico centro come Civita di Bagnoregio **ha tra le sue solide basi la costante attenzione e partecipazione delle istituzioni sovracomunali**.